

Le edizioni Bemporad 1889-1938

La ricostruzione della produzione libraria della casa editrice avviata a Firenze da Roberto Bemporad con il figlio Enrico, tra gli anni 1889 e 1938, è una fonte bibliografica concreta, uno strumento di lavoro per coloro che affrontano le problematiche inerenti alla storia dell'editoria e della cultura italiana tra '800 e '900¹. In questo lavoro di ricostruzione la produzione dei Bemporad è stata divisa in due parti. Nella prima si è ricomposto il catalogo storico che descrive circa 3.200 edizioni, mentre nella seconda si registra la produzione scolastica con 2.300 titoli. L'ordinamento delle schede è cronologico e, all'interno di ogni anno, per autore e titolo: a corredo del catalogo segue l'indice alfabetico per autori e titoli, l'indice dei prefatori, curatori, traduttori e illustratori e un elenco delle collane con gli estremi temporali. Nella comparazione tra le opere cosiddette "varie" (nel gergo dei librai) e quelle per la scuola, queste ultime sono circa il 40%. Da ciò la necessità di documentare, in una sezione separata, anche il settore scolastico che, come è noto, sosteneva finanziariamente progetti editoriali di altra natura, meno redditizi. Si è operata la scelta di separare la produzione libraria di "varia umanità" da quella scolastica anche se la politica editoriale delle case editrici dell'800 non operava questa distinzione, tanto che lo stesso titolo era pubblicato per i medesimi fini: didattici, edificativi oppure scientifici. Occorre riflettere sul fatto che il libro per le scuole è raramente incluso nei repertori, nei cataloghi e nelle bibliografie nazionali poiché considerato una produzione libraria non monografica. La scelta di allestire un catalogo editoriale che non trascurasse il libro scolastico è motivata dalla recente riscoperta e valorizzazione in sede storiografica di questi manufatti che rispecchiano l'indirizzo educativo di un'epoca².

La ricerca sulle pubblicazioni della casa editrice ha richiesto molto tempo per ottenere un primo elenco provvisorio di titoli, rintracciati nei principali re-

¹ L'argomento è stato oggetto della mia tesi di laurea: *Casa Editrice R. Bemporad & Figlio: catalogo delle edizioni 1889-1938*, Facoltà di Lettere e Filosofia di Firenze, a.a. 2003-2004, relatore prof. C.M. SIMONETTI, co-relatori prof. G. TURI ed E. GHIDETTI.

² Le moderne riflessioni sul libro scolastico sono nate sulla scia delle prime considerazioni di M. RAICICH, *I libri per le scuole e gli editori fiorentini del secondo Ottocento, Editori a Firenze nel secondo Ottocento*, Atti del convegno (13-15 novembre 1981), a cura di I. PORCIANI, Firenze, Olshki, 1983, pp. 297-340. Sono state sintetizzate anche negli interventi di G. TURI, *La storia dell'editoria nel percorso di Marino Raicich*, in «La Fabbrica del Libro», 2 (1996), n. 2, pp. 2-5; ID., *L'editoria scolastica*, ivi, 8 (2002), n. 1, pp. 2-4; *L'editoria scolastica come problema storiografico, Percorsi del libro per la scuola fra Otto e Novecento*, Atti del convegno (21-22 febbraio 2003), a cura di C. BETTI, Firenze, Pagnini, 2004, pp. 9-22.

FdL

ptori a stampa e in rete³. Successivamente, la ricerca si è estesa alla consultazione del «Giornale della Libreria», di cui sono stati visionati integralmente i fascicoli dal 1889 al 1938. I titoli Bemporad si possono scorrere nelle rubriche fisse di promozione libraria all'interno del giornale; tra queste, le *Recentissime pubblicazioni della libreria italiana* (ordinate per casa editrice e autore); le *Dichiarazioni di proprietà letteraria* (divise in rubriche tematiche); il *Supplemento libri scolastici* (dedicato alle scuole di ogni ordine e grado, pubblicato in allegato nel mese di ottobre), nonché quello dei *Libri per strenne* che usciva a dicembre con ricche illustrazioni e stralci di recensioni utili alla datazione di alcuni titoli di opere non datate. Si sono eseguite successive verifiche anche sul periodico diretto da Angelo Fortunato Formiggini dal 1918 al 1938, «L'Italia che scrive» e sulla rivista di carattere bibliografico «Il Frontespizio», che la stessa casa editrice Bemporad pubblicò tra il 1923 e il 1924, finalizzata al commercio librario con la raccolta di pareri sulla lettura e informazioni sul mondo del libro⁴. A integrazione di queste fonti sono stati presi in esame i cataloghi editoriali posti in appendice ai singoli volumi. A tal riguardo si segnala la ricchezza del fondo dei cataloghi di vendita dell'editoria fiorentina conservato presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze, che conta complessivamente 700 pubblicazioni di 60 case editrici, tra cui 45 cataloghi Bemporad nell'arco temporale 1901-1933⁵. Questo tipo di materiale “minore” non è reperibile presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze se non nelle raccolte del *Catalogo dei cataloghi del libro italiano*⁶.

La ricchezza e la molteplicità delle fonti indagate per la ricostruzione del catalogo Bemporad hanno costituito un problema di gestione dei dati raccolti, poiché il modello dei criteri catalografici moderni non rispondeva alle nostre esigenze informative. La costruzione della scheda descrittiva adottata ha richiesto una lunga opera di collazione dei dati (ricavati dalle fonti sopra citate) con un riscontro diretto sui libri, poiché era necessaria una verifica sugli esemplari

³ Tra i principali repertori bibliografici italiani a stampa utilizzati nella ricerca: *CLIO. Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento (1801-1900)*, Milano, Editrice Bibliografica, 1991, ora anche su CD-Rom; A. PAGLIAINI, *Catalogo generale della libreria italiana*, Milano, ATLI, varie edizioni CUBI. *Catalogo cumulativo 1886-1957 del Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, New York, Kraus Reprint Corporation, 1968, ora anche su supporto elettronico. Tra le bibliografie internazionali: *The National Union Catalog pre 1956 Imprints*, London, Mansel, 1974. Si è inoltre proceduto a singoli riscontri con l'interrogazione di cataloghi collettivi in linea: OPAC dell'Indice SBN (www.sbn.it), il catalogo cumulativo della British Library e delle università dell'area anglosassone (www.copac.co.uk) e quello della Library of Congress (<http://catalog.loc.gov>).

⁴ «Il Frontespizio. Rivista mensile degli amici del libro», Firenze, R. Bemporad & Figlio, 1923-1924. Nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze sono presenti otto numeri della rivista. Dal primo numero del 1924 il periodico riporta ufficialmente le comunicazioni, i listini, le circolari, le notizie dell'attività editoriale della Bemporad.

⁵ Per una descrizione più ampia della natura e della forma dei cataloghi di vendita presenti in Marucelliana cfr. M. ZANGHERI-A. CONTI, *L'editoria in vetrina: la produzione editoriale fiorentina nei cataloghi di vendita dei primi cinquant'anni del Novecento*, «Copyright. Miscellanea di studi marucelliani», Firenze, Aida, 1997-2001, pp. 43-58.

⁶ *Catalogo dei cataloghi del libro italiano*, Bologna, Librerie italiane riunite, poi Soc. Gen. delle Messaggerie, 1922 e successivi supplementi fino al 1932.

per non incorrere in risultati parziali e fuorvianti. Emblematico è il caso della denominazione delle collane: dallo studio diretto sugli esemplari si sono contate 69 denominazioni certe di collane. Nelle fonti commerciali, alcuni titoli sono inseriti in elenchi che potrebbero sembrare collane vere e proprie ma che, alla verifica diretta, si sono rivelati solo percorsi di lettura suggeriti ai lettori. È il caso della “Biblioteca del Giornalino della Domenica. Collezione dei migliori racconti e romanzi stranieri per la gioventù”, o della “Biblioteca varia per lettura e premio”, annunciata in un catalogo editoriale del 1910⁷. Un altro catalogo del 1918, *I nostri libri. Edizioni Bemporad per la gioventù e per gli adulti*, riporta come titoli Bemporad quelli appartenenti alla collana “La Lampada”, edita invece da Mondadori e solo distribuita da Bemporad. Contenitori tematici quali la “Biblioteca del balilla” e la “Biblioteca degli avanguardisti” annunciati nel 1930⁸, in realtà non sono vere collane editoriali ma soltanto denominazioni fittizie che raggruppano titoli inerenti a quel tema, come anche i “Problemi d’Africa”. Comune era, inoltre, la pratica di annunciare pubblicazioni che non vedranno mai la luce e che costituiscono, per usare le parole di Formiggini, una sorta di «bibliografia potenziale»⁹ o la promozione di nuove edizioni di titoli che in realtà sono solo nuove impressioni della prima.

Il reperimento e la descrizione degli esemplari è avvenuto prevalentemente presso l’Archivio storico del Gruppo Editoriale Giunti, senza la cui continua collaborazione questo lavoro non sarebbe mai stato realizzato. L’archivio conserva materiale librario e documentario delle case editrici che nel tempo vi confluirono, tra cui la Libreria Editrice Felice Paggi e la ditta R. Bemporad & Figlio che ne acquistò l’eredità materiale ed editoriale¹⁰. Oltre alla verifica degli esemplari presso l’Archivio Giunti, sono state vagliate alcune collezioni, presenti con collocazione unica, senza numero di catena, presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, che riceve dal 1870 un esemplare di ogni opera stampata in Italia. In particolare, la Nazionale conserva nei suoi depositi circa venti metri lineari di scaffalatura dedicati alla collana “Biblioteca scolastica”, nata con la sigla Paggi alla fine degli anni ’50 dell’800 e continuata per tre decenni con la nuova insegna R. Bemporad & Figlio. Solo per alcuni titoli specifici si è proceduto con il confronto con l’esemplare conservato presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze, che gode del diritto di stampa dal 1911 per le

⁷ Le due collane sono indicate nella scheda di F. BACCHETTI, *Società Roberto Bemporad e F.*, in *TESEO, Tipografi e editori scolastico-educativi dell’Ottocento*, diretto da G. CHIOSSO, Milano, Editrice Bibliografica, 2003, p. 66. Solo un esame diretto sugli esemplari ha permesso di correggere le errate attribuzioni di denominazione di collane, inevitabili nei lavori d’insieme sulla figura di un editore.

⁸ *Edizioni Bemporad. Vendita a rate mensili. Catalogo generale dei libri a pagamento rateale, supplemento al Bollettino bibliografico mensile*, n. 2, febbraio 1930, pp. 30-31.

⁹ Nel suo *Esordio* nel primo numero de «L’Italia che scrive», egli annotava: «So bene che molte opere che saranno annunciate non saranno mai prodotte. Ma la bibliografia potenziale ha pure, oltre che un grande fascino di curiosità, una notevole importanza per dare un quadro più completo della fisionomia spirituale dei singoli autori» (p. 3).

¹⁰ Cfr. A. CECCONI, *L’archivio storico Giunti*, in «La Fabbrica del Libro», 1 (1995), n. 1, pp. 25-27; ID., *Fonti per la storia dell’editoria: gli Archivi Barbèra e Bemporad; Gli archivi degli editori: studi e prospettive di ricerca*, a cura di G. TORTORELLI, Bologna, Patron, 1998, pp. 149-56.

FdL

pubblicazioni stampate nelle tipografie di Firenze e provincia. È il caso de *La lanterna magica di Giannettino*, ultimo libro scritto da Collodi (Carlo Lorenzini), di cui la sola Marucelliana conserva l'esemplare con copertina originale. Per la storia delle edizioni della più celebre opera di Collodi, *Le avventure di Pinocchio*, esiste già una bibliografia analitica a stampa¹¹ e nel caso di un altro autore di punta della Bemporad, Emilio Salgari, alcune sue opere sono risultate introvabili presso le biblioteche pubbliche e molte prime edizioni (oggi cimeli nel mercato antiquario) sono state identificate soltanto nella *Bibliografia Salgariana* di Vittorio Sarti, autorevole collezionista delle opere dell'autore veronese¹².

Non è questa la sede per delineare una seppur breve storia della casa editrice, peraltro già analizzata in altri interventi, ma una lettura del catalogo, anche in termini quantitativi, ci aiuta a ripercorrere le tappe fondamentali della produzione editoriale di una delle maggiori case editrici italiane dello scorso secolo. Il catalogo storico così organizzato testimonia che Enrico Bemporad, nel primo decennio di produzione, seguì le linee editoriali dei predecessori, Alessandro e Felice Paggi. Alessandro Paggi, di famiglia ebraica senese trasferitasi a Firenze, iniziò nel 1840 una limitata attività tipografico-editoriale alla quale affiancò la vendita diretta di oggetti di cartoleria. Dopo qualche anno il fratello Felice si associò all'impresa che assunse l'insegna editoriale «Libreria Editrice Felice Paggi». Dapprima pubblicò titoli legati all'ambiente accademico medico e risorgimentale, poi si dedicò alla pubblicazione di libri per la scuola e per l'infanzia. La produzione editoriale della Libreria Editrice Paggi conta 671 edizioni divise in tre collane: la «Biblioteca italiana», nata nel 1851, la «Biblioteca ricreativa» del 1881 e, soprattutto, la «Biblioteca scolastica», attiva dalla fine degli anni '50¹³. L'azienda editoriale rimase sempre un'impresa a carattere familiare. Il 16 giugno 1889 Felice Paggi lasciò la ditta al nipote Roberto Bemporad, entrato in azienda con capitali propri nel 1862, e a suo figlio Enrico: la casa assunse la denominazione «Roberto Bemporad e Figlio Cessionari della Libreria Editrice Felice Paggi».

Enrico Bemporad, dopo la prematura scomparsa del padre nel gennaio del 1891 e poi del nonno nell'agosto del 1893, si trovò a poco più di vent'anni alla guida della casa editrice. I primi titoli con la nuova sigla editoriale risalgono al 1889 (non al 1890 come comunemente rilevato) e sono libri scolastici, per lo più mutuati dal catalogo Paggi. La Bemporad si affidò agli autori e collaboratori di successo della Paggi quali Pietro Thouar, Ida Baccini e Carlo Lorenzini. Di quest'ultimo, Enrico stampò nel 1890 la quinta edizione de *Le avventure di Pi-*

¹¹ R. BIAGGIONI, *Pinocchio: cent'anni d'avventure illustrate. Bibliografia delle edizioni illustrate italiane di C. Collodi, Le avventure di Pinocchio: 1881/83-1983*, Firenze, Giunti Marzocco, 1984.

¹² V. SARTI, *Nuova bibliografia salgariana*, Torino, Sergio Pignatone Editore, 1994.

¹³ La compilazione del catalogo storico della Libreria Editrice Felice Paggi è stata realizzata da chi scrive presso l'Archivio storico Giunti, con la direzione scientifica del prof. C.M. Simonetti, nell'ambito del progetto promosso dalla Regione Toscana «Tirocini di formazione e orientamento» presentato nel *workshop* «Le biblioteche toscane e i tirocini di formazione e orientamento», Consiglio Regionale della Toscana, Firenze, 19 dicembre 2002.

nocchio; nello stesso anno uscirono dalla sua bottega solo otto titoli, sebbene la cifra già raddoppi nel 1893. Tra gli anni 1897 e 1898 la produzione raggiunse i quaranta titoli. Dopo la “Biblioteca scolastica”, Enrico Bemporad rinnovò la produzione libraria affidandosi alle moderne tecniche tipografiche, che con l’uso della stereotipia permettevano di aumentare le tirature, dando vita a collane di successo come la “Collana azzurra” del 1893, poi “Biblioteca azzurra” dal 1900¹⁴. Il filone della letteratura per ragazzi risultò trainante e al suo seguito nacquero altre celebri collane come la “Collezione in 8° di romanzi e avventure per la gioventù” del 1901 e la “Biblioteca Bemporad per i ragazzi” del 1915, finalizzata alla creazione di biblioteche scolastiche e domestiche¹⁵. Nel 1910 nacque la “Collezione economica Bemporad”, poi “Nuova collezione economica Bemporad di racconti romanzi e avventure”, offerta al modesto prezzo di 95 centesimi, con il testo su due colonne, con illustrazioni e copertina a colori, in vendita presso le librerie, le edicole e le stazioni ferroviarie.

L’espansione di Bemporad nei primi due decenni del ’900 prosegue a ritmo continuo. Almeno fino al 1925 il catalogo di “varia” testimonia una vistosa crescita della produzione che va dai 61 titoli usciti nel 1914 ai 107 prodotti nel 1925. Accanto all’aumento quantitativo delle edizioni si riscontra anche la crescita qualitativa delle collane. È del 1920 la prima pubblicazione del Regio Istituto di Studi superiori pratici e di perfezionamento, così come il primo titolo della serie “I grandi autori”, mentre nel 1921, anno delle celebrazioni del sesto centenario dell’Alighieri, Bemporad curò l’edizione nazionale delle opere di Dante nel testo critico della Società dantesca italiana. Nello stesso periodo riuscì ad attrarre le grandi firme della letteratura italiana. Nel 1921 iniziò le pubblicazioni delle *Maschere nude* e delle *Novelle per un anno* di Luigi Pirandello e le opere complete di Giovanni Verga. Sul versante della letteratura popolare, acquisì la penna di Guido da Verona, autore della Baldini e Castoldi, mentre per quanto riguarda la remunerativa letteratura per la gioventù già dal 1906 Emilio Salgari era passato alla Bemporad dalla genovese Donath. Studi recenti effettuati sui carteggi con i singoli autori dimostrano che Bemporad fu un editore generoso coi propri autori di spicco¹⁶. Ma la forte presenza dell’editore fiorentino nelle varie attività che riguardavano il mondo del libro gli causò anche molte inimicizie, se nel 1928 fu pubblicamente accusato di non aver pagato in modo adeguato i diritti d’autore agli eredi dopo il suicidio di Emilio Salgari¹⁷.

¹⁴ Sulla collana si veda la scritto celebrativo di A. LANZI, *Tra libri azzurri. Novelle e racconti per la gioventù*, Firenze, Bemporad, 1900.

¹⁵ La collana era così presentata nel catalogo editoriale Bemporad *I nostri libri. Edizioni Bemporad per la gioventù e per gli adulti*, n. 1, suppl. agosto 1920: «un concetto unico ispira e guida la collezione nella quale tutti i volumi i quali per la mole, i caratteri, le illustrazioni, la scelta degli autori rappresentano un tutto armonico quale per i ragazzi non si era mai dato in Italia e forse nemmeno fuori» (p. 19).

¹⁶ Cfr. C. GALLO-C. LOMBARDO, *Emilio Salgari ed Enrico Bemporad. Appunti e documenti riguardanti il carteggio storico della casa editrice fiorentina*, in «Bollettino della Biblioteca civica di Verona», 2001, n. 5, pp. 203-91.

¹⁷ Ci riferiamo alla campagna perpetrata contro la casa editrice Bemporad dal periodico «Il Raduno», puntualmente registrata nel «Giornale della libreria», 1928, n. 4-5, p. 54. Sulla vicen-

FdL

Dopo il 1925 si registra una continua flessione; la mancata distribuzione di dividendi e la registrazione di perdite dal 1928 al 1930 costrinsero nel 1934 Bemporad ad accettare un mutuo dell'IRI e capitali esterni del Monte dei Paschi di Siena e della Fondiaria affluirono nella società. Nonostante ciò, il catalogo storico non rivela crisi nella produzione libraria almeno fino al 1934, quando la Bemporad diede alle stampe solo 57 titoli contro i 116 del 1928 e i 107 del 1931. Sul versante della produzione scolastica, recenti ricerche, pubblicate su questo bollettino, hanno ridimensionato il ruolo che il libro unico di stato, promulgato con una prima legge del 1928 che introduceva il testo unico nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1930-31, ebbe nella situazione finanziaria dell'azienda¹⁸. Bemporad si trovò assegnate le zone di vendita di Toscana, Marche, Umbria, Campania, Molise e Puglia, tra le dodici in cui il regime divise il territorio nazionale¹⁹. Il catalogo della produzione scolastica registra comunque un vistoso calo passando dai 68 titoli del 1926 ai 33 del 1934. Il fatto che Bemporad sia stato un editore allineato al fascismo è testimoniato dalla nascita delle collane "Quaderni fascisti" nel 1927 e "I libri dell'ardimento" nel 1934 e dalla presenza di autori come Lidio Cipriani, propugnatore del razzismo coloniale. Ma alla fine la sua promozione della propaganda del regime non agevolò l'editore fiorentino, membro della Federazione nazionale fascista industriali editori, quando dovette affrontare la grave crisi finanziaria del 1934 che portò alla sua progressiva estromissione dalla società, in seguito alla quale mantenne solo rapporti di natura commerciale con la nuova dirigenza della Bemporad²⁰. Un deciso declino della produzione è riscontrabile nel catalogo di "varia" che conta solo 68 titoli nel 1937 e 36 nel 1938, anno della promulgazione delle leggi razziali, che vide la trasformazione dell'insegna editoriale in Marzocco, mentre negli stessi anni il catalogo degli scolastici registra rispettivamente 23 e 34 titoli. Numeri in vistoso calo per una casa editrice che aveva sempre contato anche sulla quantità della sua produzione editoriale.

LUCIA CAPPELLI

The British Institute of Florence-Harold Acton Library, Firenze

da cfr. anche A. SCOTTO DI LUZIO, *L'appropriazione imperfetta. Editori, biblioteche e libri per ragazzi durante il fascismo*, Bologna, il Mulino, pp. 219-36; Archivio storico Giunti, Fondo Bemporad, *Inchiesta Salgari. Relazione della Commissione d'indagine sui rapporti fra Emilio Salgari e la casa editrice Bemporad*; S. GONZATO, *Emilio Salgari*, Vicenza, Neri Pozza, 1995.

¹⁸ Cfr. T. WAKEFIELD, *Ascesa e crisi della Bemporad (1918-1930)*, in «La Fabbrica del Libro», 8 (2002), n. 1, pp. 14-18.

¹⁹ *Ripartizione della zone di riferimento per le Case Editrici*, in «Giornale della Libreria», 1930, pp. 647-48.

²⁰ Si veda il ridotto *Fascicolo Enrico Bemporad* conservato nell'Archivio storico Giunti con il copialettere della corrispondenza commerciale tra Enrico Bemporad e i membri del nuovo CdA. In particolare, come riscontro dei rapporti tra le due parti, è presente un copialettere della casa editrice, senza firma, del 12 gennaio 1937 in risposta alla richiesta di Bemporad di libri in omaggio: «Su questa sua richiesta Le manifesto il concorde pensiero dei dirigenti di questa società, che ho potuto interpellare. È quasi inverosimile, per non usare altra e più appropriata espressione, che si invochi un trattamento di favore e di riguardo, proprio da chi, come Lei, ne usa uno così apertamente ostile a questa medesima azienda. E pertanto sono autorizzato a rispondere una volta per sempre negativamente alle Sue richieste».